Anno XII. Venerdì 16 Novembre 1877 N. 274

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 novembre contiene:
1. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della istruzione e in quello dipendente dal ministero della guerra.

L'ACQUA D' IRRIGAZIONE
E QUALCHE ALTRA COSA

Sarebbe ottima cosa, se dal seno dell'Associazione e dei Comizii agrarii e dell' Istituto e Stazione agraria venissero fuori degli studii pratici che potessero servire d'istruzione ai nostri coltivatori, che vorranno fare uso dell' acqua per l' irrigazione.

Esistono ancora pregiudizii di molti sugli effetti dell' acqua d' irrigazione e mancano nei più le cognizioni circa agli effetti utili di essa e circa al modo di usarne, di ridurre i fondi per questo genere di coltivazione.

Nessuno si aspetterà di certo, che noi stampiamo un trattato in proposito su di un foglio che contiene le notizie del giorno; ma siccome il *Giornale di Udine* si è proposto soprattutto di servire gl' interessi economici della Provincia, così non sarà fuori di proposito il dirne qualcosa, tanto almeno da avviare il discorso e da richiamare l' attenzione altrui su tale soggetto.

Delle persone teoricamente e praticamente istruite, le quali sappiano anche impartire a tempo e luogo l' istruzione agli altri che ne abbisognano, ne saranno di certo; ma intanto giova il far presenti ai molti quelle nozioni più generali, che possono ad essi mostrare il bisogno e l' interesse che hanno ad istruirsi.

Dove la pratica delle irrigazioni è antica, si usano i buoni sistemi, quasi senza saperlo; ed ivi fanno, come disse taluno, della prosa senza avvedersene. Ma dove l' irrigazione è una novità, che si vuole introdurre al più presto, per goderne i vantaggi, bisogna non essere affatto nuovi alla cosa ed appropriarsi le cognizioni relative.

L' ingegnere Rinaldi, quando sentì mettere in dubbio la bontà, per l' irrigazione, delle acque del Cellina, ha fatto come quel filosofo greco, il quale udendo un sofista negare il moto, perchè stando dove si era non si poteva muoversi, nè lo si poteva dove non s'era, diede per tutta risposta il mettersi a camminare, od anzi, come taluno pretende, diede un pugno al sofista, ripetendo l'argomento suo stesso. L' ingegnere Rinaldi ha messo in atto un principio di irrigazione, ed ha fatto vedere, che dove s' irriga si fanno tre e quattro copiosi tagli di fieno mentre prima se ne faceva uno scarso. Così i contadini dell'agro di Gemona ed Osoppo mostrarono il loro granoturco salvato coll' adacquamento a qualcheduno di coloro che non seppero far uso di questa pioggia artificiale, andando invece a chiederla in processione quella del cielo a Sant'Antonio, che non la mandava, sia perchè tra i milioni di santi egli non è che uno, sia perchè da quel santo pratico ch'egli è si tiene a memoria il proverbio: *chi s' aiuta il ciel l'aiuta*, così bene compreso dai contadini di quella parrocchia.

Noi siamo certi, che laddove scorrerà l'acqua invocata, ci saranno subito quelli che faranno presto i primi saggi d'irrigazione e di adacquamento, che serviranno di scuola agli altri; ma intanto è bene, che sieno molti coloro che si preparano fin d'ora a giovarsi dell' acqua di irrigazione.

Noi, che non abbiamo dubitato di adoperare ogni possa per avere nel paese un'opinione favorevole alla irrigazione, non abbiamo soltanto studiato la cosa sui libri dell'arte, nè ci siamo accontentati di raccogliere da ogni dove gli esempi delle irrigazioni, delle quali altra volta molto opportunemente ne parlò il canonico monsignor Biancheri traendone gli esempi antichi dalla Bibbia e dagli altri libri dell'antichità; ma, per non viaggiare come i bauli, abbiamo fatto le nostre osservazioni di persona sui luoghi, e sovente siamo andati apposta a visitare campagne diverse, in Piemonte ed in Lombardia soprattutto. Oltre ai contorni di Milano, abbiamo visitato appositamente quelli di Lodi, Pavia, Cremona, Bergamo, Brescia, abbiamo attraversato più volte la Lomellina ed il Vercellese, e per l' irrigazione montana la valle della Dora, ed abbiamo fatto una visita apposita a Lucca per vedervi l' irrigazione minuta. Abbiamo visto davvicino gli effetti delle irrigazioni in quelle cascine con centinaia di vacche ciascuna e veduto farvi quei grossi caci, che vanno per il tutto il mondo coi butirri e che acconciano così bene la nostra minestra. Abbiamo parlato coi proprietarii e con quei grossi fittavoli, molti dei quali si hanno fabbricato di bei palazzi a Milano. E per tutto questo avemmo pietà del nostro paese, che veniva l'ultimo in questa gara, ed abbiamo molto bene compreso, che ingegneri, coltivatori e pratici della Lombardia ci deridessero quasi, che potendo fare uso dell'acqua che non ci manca sulle magre ed asciutte nostre terre, la lasciavamo correre indarno al mare.

Se non abbiamo veduto coi nostri occhi le irrigazioni di fuorivia, meno quelle della Stiria, di cui abbiamo parlato vent'anni fa. mostrando altresì come l'Associazione agraria di Grätz teneva un ingegnere a disposizione de' proprietarii suoi socii per eseguire per loro conto le irrigazioni in quelle fresche vallate, donde quarant'anni fa ci veniva anche la carne che noi mangiavamo; se non abbiamo tutto veduto coi nostri proprii occhi abbiamo letto e riferito delle irrigazioni degli Arabi nella *Huerta* di Valenza ancora esistenti, delle nuove irrigazioni dell' Egitto, di quelle grandiose delle Indie, di quelle eseguite negli ultimi vent' anni nella Francia, di altre progettate nell' Austria, in Ungheria ed in altri paesi, a tacere di que' molti che in varie parti d' Italia prendono delle investiture d' acqua per questo medesimo uso, dalla vicina Vicenza fino alla Sardegna ed ai piedi dell' Etna, dove usano l'acqua negli agrumeti e ne traggono redditi favolosi. Perciò, quando rispondavamo ad un quesito della nostra Associazione agraria parecchi anni fa, che la miglioria più generale e più radicale da introdursi nel Friuli era quella di fare uso delle nostre acque, sapevamo di quello che parlavamo ed intendevamo di adempiere nel migliore modo il nostro ufficio di giornalisti del progresso.

Nè parlando nell' Istituto Veneto sugli studii da farsi per i progressi economici di esso, o parlandone spesso in questo giornale facevamo delle frasi.

Nè spingendo su questa via la nostra città e gli altri Comuni del Friuli, ne ignoravamo la responsabilità, ma intendavamo di indurli a dare la precedenza a quelle spese che devono dare i mezzi di farne altre per i crescenti bisogni creati da una maggiore civiltà. E quando mangiavamo quella *pagnotta*, cui qualche imbecille ci rimproverò, quasi non ce l' avessimo guadagnata con uno studio ed un lavoro assiduo, invece di consumare il nostro tempo in ozio, o chiedere, come altri fa, favori ai quali non abbiamo mai aspirato, sapevamo di fare il nostro dovere, anche se nessuno forse ce ne sapesse grado. Progressisti del vecchio stile non smetteremo il nostro costume ed anzi lo useremo *usque ad finem*, persuasi che questi stimoli ci vogliono per spingere i molti sulla vera via del progresso economico e civile.

Nè in questo, ned in altro quistione di persone abbiamo mai fatto; ma abbiamo tenuto per alleati tutti quelli che qualcosa facevano e potevano fare più e meglio di noi. Ma ora diciamo che non si ha fatto nulla, se non si procede animosi e di gran passo su questa via.

Per questo chiediamo che tutti mettano ora in comune quello che sanno; e ciò perchè sappiamo, e lo abbiamo detto più volte, che i progressi dell' industria agraria vanno ordinariamente lenti e ci vuole molto prima che diventino generali.

Però in questa faccenda delle irrigazioni e degli usi industriali dell' acqua abbiamo nuovi alleati; dei quali primo è il bisogno, che fa relativamente poveri molti dei nostri ricchi, ed i poveri trascina ad emigrare temporaneamente oltralpe, o per sempre oltre l' Atlantico. Poi vengono altri alleati, tra i quali la libertà e l' unità d' Italia ed i progressi delle ferrovie e l' istruzione dei contadini nelle scuole e nei viaggi che fanno per l' Italia nell'esercito, e la richiesta degli animali e loro prodotti e l' alto prezzo che si pagano, e gli esempi anche ristretti di quello che pure nello stesso nostro paese si va facendo.

Lo ripetiamo un' altra volta. L' Italia nuova ha troppe cose di che occuparsi per accorgersi di quanto può avvantaggiare se stessa aiutando noi, sebbene noi stessi non abbiamo mancato mai di dirglielo nei giornali maggiori di altre parti d' Italia, in riviste, in memorie, in libri, in opuscoli; per cui è necessario, che troviamo in noi stessi le forze ed i mezzi di provvedere ai nostri ed agl' interessi dell' Italia. E se noi combattiamo in questo pezzo di carta, cui il tassatore pretende che sia un capitale di molto valore, anche se non ci paga le nostre fatiche, una quotidiana battaglia, gli è per la coscienza che abbiamo che qualcheduno deve fare quest' ufficio.

Ma non possiamo poi a meno di raccomandare agli amici nostri e del pubblico bene, che ci vengano di qualche maniera in aiuto all' opera nostra, che non è utile quanto noi vorremmo, ma di certo necessaria.

P. V.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Verona, 15 novembre.

Dovete il malefizio di un'altra mia lettera al troppo zelo dei camerieri del mio albergo, che mi fecero avvantaggiare di un'ora il tempo della partenza. Quasi altre due ne dovrò aspettare a Vicenza ed una a Treviso. Queste tre ultime provano, che la conferenza del 13 per coordinare la linea Vicenza-Treviso al servigio generale ha un giusto motivo. Ma come si fa adunque a non scrivere al paese un giornalista? Il caffè è ottima cosa, il sigaro anche; l'*Arena* del bravo Papà è un buon giornale. Ho poi un libro di tutta opportunità del valente segretario della Camera di commercio di Verona, il signor Farinati degli Uberti, sul tema dell'*emigrazione* cui stavo meditando per lo appunto. Ma ne discorreremo poi. Basti qui dirvi delle gentilezze usatemi da questi bravi Veronesi, cominciando dal sindaco Camuzzoni che presiedette alla nostra radunanza, venendo al sig. De Stefani vicepresidente della Camera di commercio, che mi fece vedere il Museo artistico più ricco assai d'opere d'arte che non anni addietro, perchè vi si va raccogliendo tutto il bello della Provincia con cospicui doni da raccoglitori e con altre opere disperse, e poi alle antiche conoscenze che mi tolsero la noia della *pioggia eterna, maledetta e greve.*

Se non avessi avuto altro da fare, ci sarebbe stato un processo celebre del fratricida Facci, a cui lasciai che assistessero le donne, che mi dissero gli statistici essere state oggi 78. Ogni paese è paese! Ma si trattava di una buona donna.

Che vi direi del *Conte Verde* del Libani, se non che è un'*opera* come un'altra, la quale può anche piacere malgrado *il molto strepito per nulla* che vi si fa? Manca, mi pare, un concetto generale espressivo nella musica e vi mancano i caratteri spiccati, che diano la nota speciale a tutti i personaggi principali, come si vede nelle ultime opere del Verdi. Mi pare, che qui tutti cantino allo stesso modo, sebbene sentano e parlino diversamente. Andiamo adunque a bere la *solita cicoria* di tutti i *caffè* delle stazioni del Regno. E poi dicono male del Minghetti che la tassò! Peste a tutti i *surrogati*, anche a quelli per cui un mio amico personale ed ereditario, ma punto politico, si lagnò di questo appellativo applicato ad un giornale.

Partono per Modena e per il Tirolo e per Venezia; ma la volta di Vicenza e Treviso non è ancora venuta. Soggetto di un articolo alla Victor Hugo: *L' ultima ora di un' condannato ad aspettare.* Peccato, che questa non sia l'*ultima*. A Vicenza il resto del carlino. Voi direte, che la *noja* divisa si accresce, mentre il *dolore* si allevia. Sono dello stesso vostro parere. Però lo Zanardelli aveva promesso di togliercela; ma egli se ne va a Brescia, ed io avevo bisogno di condurlo meco a Vicenza ed a Treviso. Temo, pur troppo, gl' *indugi* del Depretis, sebbene la *nota* della Conferenza ferroviaria sia scritta di buon inchiostro. Tanto peggio per lui, se dalla stazione di Vicenza dovrò dirgli dell'altro.

Vicenza, 15 novembre.

Appena arrivato alla stazione ho la cara occasione di salutare di nuovo il senatore Lampertico, che fece una così bella e chiara esposizione nella nostra Conferenza di Verona. Che sia dovuto a lui, od al bravo Gueltrini redattore del *Giornale di Vicenza* un complimento diretto, come segretario, a chi vi scrive e che leggo in quel giornale? Di qualunque sia la colpa, mando a chi mi notò con parole sì benevoli un ringraziamento.

Era debitore di qualche altra parola al Depretis; ma intanto, che egli ha per le mani anche i *Lavori pubblici* e che perfino il suo segretario, dicesi, lo abbandona, temerei di disturbarlo. Di due cose soltanto lo faccio avvertito. L'una si è, che da uomini pratici del mestiere ho sentito lungo questa gita ripetere quello che abbiamo detto tanto volte, che l'ampliamento della *Stazione di Udine* è cosa di suprema urgenza, avendola qualificata, tale quale è, come *una Stazione impossibile.*

L'altra cosa di cui lo avverto si è, che ieri a Verona abbiamo avuto una discussione con uno dei Consiglieri e col segretario della Camera di Commercio circa alla discussione della *tariffa doganale*, che ora si fa in Austria e che aggraverebbe d'assai il commercio de' prodotti italiani, specialmente per quello che ci riguarda il riso, massime in pelo, il vino, la seta ecc. Anzi si notò, che si tende così a togliere la pilatura del riso a noi per darla a Gorizia. Si potrebbe fare delle rappresaglie. *Peso il tacon del buso.* Il commercio tra l' Italia e l' Impero vicino è molto importante e tende ad accrescersi d'anno in anno. Bisogna adunque provvedere che danno non ne accada. Noi desideriamo che gli scambi colla grande valle danubiana si accrescano, non che si diminuiscano; poichè i commerci internazionali sono una assicurazione per la pace e la civiltà comune. Si aspetti il Depretis dalle Camere di Commercio molte *Note* per fargli presente l'urgenza di trattare convenientemente questo argomento.

Ma, viaggiando solitario al primo albore, che non ancora mi rivelava l'aspetto delle deliziose colline tra Verona e Vicenza, di altre cose e di altri tempi mi *assalse il sovvenir*. Una volta nel 1853, andavo con un amico a Milano. Si presentò, al solito, il passaporto. Il mio ricevette un numero di controllo bassissimo. Capii, che il mio nome era consegnato alla polizia. Difatti, appena giunto a Milano, un avviso della polizia mi chiamò a Santa Margherita, dove vollero sapere tutto de' fatti miei. Per togliere loro la briga dissi subito quello che avrei fatto; e mi persuasi così di essere bene custodito anche lontano, se non così bene come ad Udine, dove un apposito sorvegliante notava tutti quelli che venivano in casa mia, ed uscito di casa mi pedinava finchè mi consegnava ad un altro. Ad uno di questi nel 1866 feci l' elemosina: e fu un bel conforto!

Nel 1859, dopo Villafranca, per passare il confine, presi la volta di Legnago e poi passai una notte insonne a Villafranca. Mi tenzonavano in capo il passato e l'avvenire d'Italia; il pensiero della famiglia lasciata ad Udine e che poi dovette passare anch' essa il confine senza passaporto e senza bagaglio, di contrabbando. Questa seconda volta, giunto a Milano, trovai sul Corso subito gli amici del resistere ad ogni costo all'austriaco, i quali si meravigliavano assai di vedermi sull' imperiale dell'omnibus e gridarono ad alta voce il mio nome. Ciò avveniva, perchè una lettera del Tommaseo al ministro Casati lo pregava ad interessarsi presso il Re e Napoleone perchè l'Aleardi ed io fossimo liberati dal carcere di Josephstad.

Per la parte mia non c'era bisogno, perchè non ci ero andato; e credo di averlo dovuto al co. Althan; ma quella lettera, se fossi stato ancora ad Udine, forse era un avviso per prendermi in più stretta custodia.

La stazione di Vicenza mi desta un altro ricordo. Ci fui all' apertura del tronco Padova-Vicenza, venendo da Trieste con due vapori di Triestini, a cui si aggiunsero per via i Veneziani, e i Padovani. Sulla tolda del bastimento, tornando a Trieste dopo uno splendido ricevimento a Vicenza, c'erano due persone che pensavano a quel fatto.

Una di queste pensava che era un mezzo di *unione italiana*; l'altra che dovesse essere un mezzo di *unione austriaca.* Dopo la gita, le parole del primo, che descrivevano quel viaggio ed adombravano quel pensiero non furono lasciate stampare dal secondo, che era il co. Stadion governatore di Trieste, un *liberale* che ci lasciava leggere i giornali di tutto il mondo altrove proibiti. Ma appunto per ciò capì; e ricorse a chi poteva servirlo.

Ma se vado innanzi colle reminiscenze trovo quelle della gioventù, delle gite pedestri coi compagni di università, a Cittadella, a Bassano, a Possagno, ad Asolo, a Castelfranco ecc. Quante cose avrei da dirvi; ma penso che per *passare il tempo* scrivendovi, lo farei *perdere* a voi, sicchè faccio punto. Soltanto mi si permetta di confrontare mentalmente *quei tempi* con quelli di adesso. Allora non c'era di bello che questo, che si aveva deboli come eravamo, la compiacenza di lottare tutti i giorni, tutti i momenti, contro i potenti padroni, che ci cruciavano di mille guise senza poterci umiliare mai e senza ottenere da noi nessun atto che facesse loro credere che li temessimo. Bella cosa, ma pure è molto meglio essere liberi più che dell'anima che era liberissima anche allora!

ITALIA

Roma. Dalla corrispondenza telegrafica di Roma al *Corr. della Sera*: È confermata la no-

tizia che i deputati della maggioranza presenti a Roma abbiano diramato ai loro colleghi una circolare per invitarli ad un'adunanza plenaria pel giorno 20 corrente.

Secondo il *Popolo Romano*, lo scopo di tale adunanza sarebbe di ricostituire la maggioranza, rimanendone a capo l'on. presidente del Consiglio, ma con un vice-presidente e un comitato direttivo permanente. Si deplora che i fogli ministeriali di Napoli cerchino d'inasprir la questione regionale, facendo appello alla popolazione meridionale e alla deputazione di quelle provincie.

Altri fogli napoletani si comportano con molta prudenza. Il *Pungolo* censura vivamente l'on. Depretis, e giustifica il procedere dell'on. Zanardelli, i cui ritardi e lentezze gli erano dettati dall'amore dei gravi interessi dello Stato.

Dicesi che qui si voglia promovere un *meeting* nel quale si tratterebbe della questione ferroviaria e degli atti del governo in quanto riferiscesi ad essa.

Non credesi che Valsecchi, direttore generale delle ferrovie al Ministero dei lavori pubblici, abbia da succedere a Ronchetti nel posto di segretario generale, e il motivo è questo ch'egli è mal visto da Nicotera. Si parla di Baccarini, che ha già occupato quel posto.

Il contrammiraglio d'Amico ha tenuto ai suoi elettori di Sorrento un discorso, nel quale si è mostrato favorevole al Ministero. Egli ha inoltre difeso a lungo, con argomenti desunti da dati statistici, le provincie del Mezzogiorno dalle solite accuse.

Nel collegio di Castelfranco Veneto, resosi vacante in seguito alla nomina dell'on. Saint Bon a vice-ammiraglio, si presenterà competitore di questo il vice ammiraglio Fincati.

È proprio decisa la nomina dell'on. Lafrancesca, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, a procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli. Affrettando tal nomina il Ministro volle così liberarsi della pressione del Morrone e dei suoi amici. Credesi che al La Francesca succederà al Ministero l'onor. Ferracciù, o un giovane magistrato.

— Il *Secolo* ha da Roma, 14: Le domande degli espositori per la mostra di Parigi salgono a 3000. La Commissione incaricata della scelta, comincierà il 19 corr. a redigere il catalogo degli espositori ammissibili.

Il progetto di riforma per la circolazione cartacea sarà presentato entro il mese. Esso riduce su vasta scala la circolazione della carta fiduciaria, che sarà diminuita di 100 milioni. Tale progetto non potrà votarsi per dicembre, ma siccome scade col 31 dicembre la legge del 1874, tutta la carta delle banche di emissione perderebbe il corso forzoso. Si presenterà quindi un altro progettino onde prorogare di alcuni mesi la legge del 1874 ed evitare così una crisi bancaria generale.

Al Vaticano v'è ancora discussione sui candidati da proporre all'arcivescovado di Napoli. La Curia rimane ferma a non calcolare i diritti del governo italiano. Cercherà una nomina che impedirà i conflitti, ma non vuol concedere che la scelta si faccia dal governo.

Il cardinale Ledochowschi conferì la missione canonica al parroco Morike che si professò ossequiente alle leggi di maggio. Si vuol desumere da ciò un cambiamento del Vaticano verso il governo germanico.

Lo stesso Depretis dopo aver negato 24 ore di tempo all'on. Zanardelli per decidersi, trovasi da due giorni costretto a rivedere il Capitolato, il quale contiene gravi tranelli e condizioni assurde. Sono recisamente smentite le insinuazioni prodotte a carico dell'ex-ministro Zanardelli, che egli cioè siasi deciso a dimettersi dietro suggerimento dell'on. Cairoli; mentre fu costretto a darle per procedimenti inconcepibili usati a suo riguardo dal Depretis.

Il re non ha ancora accettate le dimissioni del ministro de' lavori pubblici. Egli sarà di ritorno a Roma per domani. Zanardelli ha sospeso la sua partenza per Brescia; egli si tratterrà alla capitale anche dopo risolta la crisi.

— La *Gazz. di Parma* ha da Roma: Si parla di un rimpasto ministeriale, col Puccioni in luogo del Mancini. Corre anche voce che debbano ritirarsi dal Ministero gli on. Melegari e Maiorana-Calatabiano.

— Il corrispondente romano della *Lombardia* conferma che tutti i bilanci di prima previsione pel 1878 saranno discussi dalla Camera prima delle vacanze di capo d'anno.

— Scrivono al *Corriere Mercantile* che il progetto di legge sull'abolizione dell'arresto personale per debiti, che è all'ordine del giorno del Senato per la seduta del 22, solleverà nell'alto consesso vivissima discussione, essendovi parecchi senatori, i quali, interpretando il voto di molte Camere di commercio, intendono proporre che la riforma sia rinviata al momento in cui si modificheranno le disposizioni relative ai fallimenti.

ESTERO

Francia. L'elezione del generale di divisione Garnier comandante della piazza di Versailles, in sostituzione del generale di brigata De Villers, che da lui dipendeva, dà luogo a vivi commenti. La calma dei deputati repubblicani è però sempre ammirabile.

Russia. Una circolare ufficiale ha ricordato ai proprietarii polacchi del Regno di Polonia, che sono obbligati, sotto pena d' incorrere nella più grande responsabilità, d'avvertire sei giorni prima il capo del Municipio ed il direttore di Polizia locale di tutte le riunioni di più di cinque persone che potessero avere presso di sè, dando i nomi ed i cognomi dei loro invitati. Il capo del Municipio ed il direttore di Polizia devono poscia comunicare queste indicazioni con espresso al capo del distretto ed attendere la sua risoluzione.

— A proposito dello «*statu quo* migliorato» che l'Inghilterra o l'Austria vorrebbero, si dice, porre a base dei futuri negoziati di pace, sono degne di nota alcune parole del giornale russo *Golos*, che in questi ultimi tempi ha tenuto un linguaggio assai moderato: «Il ristabilimento dello *statu quo ante bellum* nell'Asia minore sarebbe addirittura in contraddizione con gli scopi, nel cui nome la Russia ha impreso la guerra attuale. L'Armenia turca è popolata per metà da Cristiani che sotto il dominio della Turchia, patiscono poco meno dei cristiani della penisola balcanica. Quanto è avvenuto in Armenia dopo la prima ritirata dei russi, dimostra come il ristabilimento dello stato primitivo sarebbe impossibile e varrebbe quanto un pieno insuccesso per uno Stato che ha preso le armi per proteggere i cristiani.»

Turchia. Un telegramma da Sira alla *Deutsche Zeitung* dipinge coi più foschi colori lo stato della capitale ottomana dolorosamente colpita dalle sorti della guerra, sfavorevole ai turchi. «La popolazione, vi si dice, è continuamente agitata: per mantener la tranquillità pubblica e la sicurezza del Sultano si prendono misure militari. La convocazione del Parlamento fu differita. Varii battaglioni albanesi vennero sciolti per indisciplinatezza e rimandati alle case loro. Circola nuovamente la voce che la Sublime Porta cerchi un diretto accomodamento con la Russia».

Rumenia. Scrivono da Bucarest alla *Pol. Corr.*: La calma politica che dominava qui da qualche tempo ha ceduto il posto ad una agitazione molto intensa che ha i suoi motivi importanti al pari che interessanti. Si è qui venuti a sapere improvvisamente che cosa significasse in realtà la notizia ufficiale giunta da Poradim sotto una forma in apparenza tanto innocente e relativa «*ad un nuovo traslocamento delle truppe rumene davanti a Plevna*». Questo «*traslocamento*» risulta oggi come il fatto che l'esercito rumeno è diviso in infinite e piccole frazioni e che ognuna di queste frazioni venne ripartita a diversi corpi russi, per cui ha cessato di esistere l'individualità dell'esercito rumeno come tale. In circoli politici molto influenti si è molto addolorati per questo fatto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 115) contiene:

(Continuaz.)

936. *Sunto di atto di precetto.* A richiesta di Cesare Pagura di Ontagnano, l'usciere A. Brusegani ha fatto precetto alli Giuseppe, Giovanni, ed Angelo del Frate di Trieste, di pagamento delle somme a cui furono condannati e riportate nel precetto, e ciò nel termine di giorni 30 dalla notifica dello stesso, sotto comminatoria di pignoramento.

937. *Avviso d'asta.* Il 24 corrente novembre presso il Municipio di Sutrio avrà luogo una pubblica asta per appaltare la novennale affittanza del Monte casone Montuta d'Inquang sul dato d'annue l. 270, a partire dal 1.° gennaio 1878.

938. *Nomina di curatore.* Con decreto 9 novembre 1877 del R. Pretore di Tolmezzo, venne nominato il signor Pietro del Fabro segretario comunale di Arta a Curatore dell'eredità giacente del defunto Don Giovanni Talotti pure di Arta.

939. *Estratto di bando.* Il 29 dicembre p. v. presso il Tribunale di Udine seguirà l'incanto della casa con corte ed orto sita in Udine Vicolo dello Schioppettino eseguita in danno di Quargnali dottor Pietro. L'incanto verrà aperto sul dato di L. 1850 offerto dal creditore Colussi Antonio di Udine. (*Continua*).

Atti della Deputazione provinciale

Seduta del giorno 13 novembre 1877.

— Venne deliberato di vivamente interessare il R. Prefetto affinchè, d'accordo coll'ufficio Tecnico, riproponga al R. Ministero dei Lavori Pubblici l'esecuzione dei lavori di arginatura e difesa della destra del Tagliamento dalla località detta Rosa all'ingiù, i cui progetti furono già approvati, accentuando l'urgenza sia per per scongiurare disastri inevitabili colla prima piena d'acqua, sia per dare alimento ad una popolazione ch'ebbe a soffrire danni gravissimi per per la grandine che devastò quei terreni ed alla quale dal Governo e dalla Provincia venne negato qualsiasi sussidio.

— A favore del sig. co. Belgrado Giacomo venne autorizzato il pagamento di l. 660, quale pigione da 1° novembre 1877 a 30 aprile 1878 dei locali ad uso dell'Archivio Prefettizio.

— Furono approvati i conti di Cassa a tutto 31 ottobre presentati dal Ricevitore provinciale, negli estremi che seguono, cioè:

Amministrazione generale della Provincia.

Introiti	L.	157,012.64
Pagamenti	»	128,876.20
Fondo di Cassa a 31 ottobre 1877	L.	28,166.44

Amministrazione speciale del Collegio Uccellis.

Introiti	L.	4,814.99
Pagamenti	»	3,621.55
Fondo di Cassa a 31 ottobre 1877	L.	1,193.44

— A favore dei proprietarii dei fabbricati ad uso Caserma dei Reali Carabinieri di Codroipo e Chiusa Forte fu disposto il pagamento delle pigioni scadute pel complessivo importo di l. 590.

— Prodotto dalla Direzione del Manicomio femminile di S. Clemente in Venezia il conto d'avviso delle spese per cura di maniache nei mesi di novembre e dicembre a. c. venne autorizzato a favore di detta Direzione il pagamento di l. 8678.98, salvo conguaglio al giungere della contabilità relativa.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 629.90 a favore della Congregazione di Carità di Cremona per spese di cura e di trasporto a Venezia del maniaco Armen Gio.Battista di Pordenone.

— Riscontrato che nei numero 13 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi di legge, la Deputazione tenne a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 52 affari; dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 32 di tutela dei Comuni; e n. 2 interessanti le Opere Pie; in complesso affari trattati n. 59.

Il Deputato provinciale
I. Dorigo

Il Vice-Segretario
Sebenico.

Canale Ledra-Tagliamento. Siamo in grado di assicurare che le modificazioni proposte dal Consiglio comunale di Udine relativamente al mutuo di L. 1,300,000, vennero cortesemente accettate dalla Cassa di Risparmio di Milano, e vennero parimenti sciolti i dubbi, dal Ministro delle finanze, rispetto alla tassa di ricchezza mobile. Salvo l'approvazione della Deputazione provinciale, necessaria a rendere esecutiva la deliberazione del Consiglio comunale di Udine, nessun ostacolo rimane più a superare. Crediamo che ai primi del gennaio prossimo l'Impresa Podestà potrà incominciare il lavoro. Dalla primavera del 1880 in poi i proprietari di terre tra il Cormor ed il Torre, non avranno ad incolpare che la propria negligenza per li danni della siccità, e nessuno avrà più a tribolare per procacciarsi acqua pegli usi domestici. I soscrittori d'acqua si preparino in tempo per godere i benefizii dell'irrigazione.

Avvertiamo anche che il Comitato può disporre ancora di trenta oncie d'acqua al prezzo di favore di L. 600 con gli altri vantaggi inerenti ai primi soscrittori. Esaurite le prime oncie 150, il prezzo verrà portato a L. 700 per la sola stagione estiva.

È importante anche di ricordare che il Comitato avrà speciale riguardo di fornire l'acqua ai primi soscrittori, mentre nella successiva esecuzione delle gore, si baderà principalmente all'interesse del Consorzio, che non sempre potrà combinarsi con le convenienze de' richiedenti ritardatari. Chi non provvede in tempo, non avrà ad incolpare che sè stesso delle conseguenze.

La lettura del prof. Rapisardi. Ieri, come fu già annunziato, ebbe luogo in una sala del nostro R. Liceo la *lettura* del prof. G. Rapisardi.

L'uditorio non era numeroso; in compenso era però molto scelto. Alle sette precise il prof. Rapisardi incominciò a leggere il suo discorso, che fu ascoltato con molta attenzione per un'ora e mezzo. Fece nella prima parte la genesi del concetto ghibellino nella mente di Dante, che si maturò e s'ingiganti ne' dolori dell'esilio. Due erano gl'ideali, di cui si componeva il concetto ghibellino: l'ideale politico, e l'ideale cosmopolitico. L'uno avea di mira l'unità dell'Italia; l'altro, la pace e la prosperità di tutte le genti sotto la monarchia universale. Dante è dunque doppiamente generoso, e benemerito: degli italiani, pel suo ideale patriottico; e del mondo civile, pel suo ideale umanitario. Il primo si realizzò con l'unità nazionale, e si sarebbe ugualmente realizzato anche senza Dante, perchè un diritto sagrosanto e di naturale giustizia. Ma il secondo, essendo un *sublime assurdo*, resterà solo come luminoso documento d'un'aspirazione magnanima.

Passò poi nella seconda parte a dimostrare che il concetto ghibellino, corroborato da tutti gli affetti d'un animo sdegnoso ed agitato da mille contrasti, costituisce il fondo e l'essenza del poema di Dante; che al ghibellinismo tanto il poeta quanto il poema deve la feroce persecuzione, di cui fu vittima per parte della Chiesa papale e de' suoi sostenitori; che senza il ghibellinismo mancherebbero le ragioni ispiratrici del poema, nè Dante, da guelfo, avrebbe potuto scrivere un poema così grandioso e pieno di tanta passione, come la *Divina Comedia*.

Concluse infine che la *Divina Comedia* essendo la condanna di tutti i guelfi passati e futuri, e la causa difesa dal poeta ghibellino essendo sempre di vitale importanza per l'umanità civile, lo studio di Dante sarà utilissimo in ogni tempo e luogo.

La forma del dire, benchè sempre chiara e limpida, era però qualche volta alquanto scorretta e frettolosa; ma il discorso fu notevole per franchezza di convinzioni, per immaginoso e caldo sentire, e, molto più, per lo spirito eminentemente liberale da cui era tutto animato.

Le nostre congratulazioni all'egregio signor prof. Rapisardi.

Corte d'Assise. Udienza del 14-15 corr. — P. M. rappresentato dal Sig. Braida Sostituto Procurat. del Re. Accusati Comelli Maria di Giuseppe in Mulloni e Comelli Giuseppe di Valentino, ambi di Nimis, in quel di Tarcento. La prima era difesa dall'Avv. A. Buttazzoni ed il secondo dall'Avv. E. D'Agostini. Gli accusati furono chiamati a rispondere di falso in atto di commercio per avere contraffatto nella cambiale in data di Udine 12 Marzo 1876 portante la somma di L. 400 all'ordine di Antonio Pontelli le parole «Luigi Tomada accetto» colla aggravante della recidiva per la Comelli Maria; ed inoltre quest'ultima anche di appropriazione indebita per avere convertito in proprio uso un'importo di danaro non precisato, inferiore a L. 400 e superiore a L. 200, che Antonio Pontelli le aveva consegnato, perchè lo trasmettesse a Francesco Mauro, che a tale scopo aveva apposta la sua accettazione alla Cambiale suddetta del 12 Marzo 1876.

Informazioni cattive nei riguardi della Maria, già condannata per complicità in furto al duro carcere con lo sfratto dall'Imp. Austro-Ungarico e per ingiurie, buonissime invece a favore del Giuseppe.

Furono sentiti 5 testi di accusa e 5 a difesa della Maria; indi il P.M. chiese ai giurati un verdetto di colpabilità della Comelli Maria per entrambi i fatti di cui l'accusa, e si rimise alla coscienza dei giurati nei riguardi del Giuseppe Comelli.

L'Avv. Battazzoni per conto della Maria concluse chiedendo ai Giurati un verdetto di assoluzione; ed a pari conclusioni devenne l'Avv. D'Agostini nei riguardi del Giuseppe Comelli.

I Giurati col loro verdetto dichiararono li Comelli Maria e Giuseppe non colpevoli del reato loro apposto, per cui furono dichiarati dal sig. Presidente assolti e lasciati tosto in libertà.

Di un valente artista udinese stabilito a Milano, il signor Montini, troviamo fatta menzione in un carteggio da quella città al *Monitore delle strade ferrate* del 14 andante, nel quale si fa la descrizione di un magnifico vagone-salon uscito testè dalle officine del sig. Grondona, per commissione dell'ingegnere Tefelner di Foggia, e nel quale tanto gli specchi quanto i cristalli delle finestre e delle porte interne sono tutti a cifre ed ornati, fatti ad incisione dal sullodato artista udinese, con quella valentia di cui egli ha già dato non poche prove.

Ulteriori notizie confermano la gravità dei danni recati al nuovo ponte in costruzione sul Cellina, cagionati da una subitanea piena di quel torrente. Delle sei pile quattro furono rovesciate, e così pure una delle spalle, i due pignoni laterali ed un lungo tratto del rilevato stradale. Nella giornata di ieri molta gente accorse dai paesi vicini sul luogo del disastro; la purezza del cielo sereno faceva un fiero contrasto collo squallore di quelle rovine. Si spera tuttavia che le fondamenta delle pile siano state risparmiate; tosto che si potrà si faranno degli assaggi per assicurarsi di ciò.

Banca Nazionale. Dal prospetto quindicinale delle operazioni di sconto e di anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, risultanti all'Amministrazione Centrale il 7 novembre 1877, togliamo le seguenti cifre riguardanti la sede di Udine: Sconti 769,186, antecip. 51,749, totale 820,935.

Al Teatro Nazionale si rappresentarono iersera i *Castelli in aria* del bravo Ulmann, il quale da un piccolo soggetto trasse fuori una rappresentazione molto divertente, anche perchè espresse con molta naturalezza e popolarità in dialetto veneziano il dialogo, il quale del resto venne del pari parlato dagli attori con quel fare vivace e naturale, che diverte di certo.

Ripetiamo qui quello che abbiamo detto più volte, che le commedie in dialetto, ora come al tempo del Goldoni, hanno fatto autori ed attori che apprendono a rappresentare il vero, senza nessun genere di affettazione e di pedanteria. E questo è molto per il progresso dell'arte. A' di nostri abbiamo veduto il dialetto piemontese, poi il lombardo e il veneto di nuovo ed anche il friulano servire a questo uffizio. Così ci accostiamo al naturalismo nell'arte drammatica e l'arte anche risorge.

L'Ullmann ha dipinto molto bene (e fu più volte cogli attori applaudito, avendo fatto bene tutti senza eccezione) quei *castelli in aria* che si fabbricano talora alcuni colla illusione di potersi fare grande fortuna sul teatro, dove, per poche celebrità che la pigliano per il ciuffo, si contano tante mediocrità miserabili. L'Ullmann è uomo, che queste cose le ha vedute e tra gli artisti e tra i dilettanti; e per questo appunto le ha descritte bene. Qui c'è la ragazza che ha già preso i fumi della prima donna futura, il babbo che sogna tesori a far da procolo, la mamma brontolona, che l'intende meglio, un fratello dell'artista, fatuo, che piglia anch'egli il male e si sente la vocazione di fare, se non altro, il *mamo* nella commedia, l'amante che è sul punto di lasciarsi trascinare sul teatro anch'egli, l'impresario imbroglione ecc.

Non entriamo in altri particolari circa alla rappresentazione; e ci basti soggiungere, che tutti gli attori, compresa la vecchia serva, interpretarono bene la loro parte, e che real-

mento queste commedie in dialetto divertono assai, perchè rappresentate con vivezza, precisione e naturalezza da tutti.

La Compagnia Benini ci fa un vero servizio in queste lunghe sere, ed attirerà ora anche i reduci dalla campagna.

— Questa sera alle ore 7 1[2 si rappresenterà la commedia brillante in due parti di L. Muratori: *Un viaggio per cercar moglie*; indi verà data la *nuovissima* e ridicolissima commedia in un atto scritta dal dott. Righetti Deputato, in dialetto veneziano, e replicata per 200 sere a Milano, col titolo: *La statua de Paolo Inciola* ovvero, *Gioacchino Cacai Sindaco de Torselo*.

Furti. Ad opera d'ignoti venne, in Chions (S. Vito), ed in epoca non precisata perpetrato il furto di 10 polli in danno di M. G — La sera del 12 corrente in Cividale il comico Z. G. venne derubato di L. 39 da un garzone di quel teatro, certo A. G., che fu perciò arrestato.

Infanticidio. Sulle sponde del Torrente Grivò (Cividale) nel pomeriggio del 14 andante le Guardie Campestri di Faedis trovarono il cadavere di un bambino di recente nascita. Le indagini fatte avrebbero condotto a scoprire che quel bambino era figlio di certa D. A. di Faedis e che la medesima lo abbandonava sul luogo ove fu trovato.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 novembre.

Le dimissioni dello Zanardelli non possono solamente dipendere dal problema ferroviario. Spirito istrutto, liberale e fido alleato del Crispi, del Cairoli e di altri che sono nostri avversarii politici, ma a cui non puossi negare il merito di essere stati ognora coerenti, lo Zanardelli si capisce che da parecchio tempo trovavasi in urto coi principali suoi colleghi. Come sostenere per esempio ed assumere la responsabilità degli atti del Nicotera, che governa da tirannello spagnuolo, l'uomo che ammorba tutto quanto tocca? Come credere ormai al Depretis che tanto promise e tante disillusioni creò, vero Catone di carta-pesta, che finì col disgustare i migliori suoi amici, tentennante sempre ed ambizioso quanto nessuno lo avrebbe creduto capace? Visto che l'indirizzo ministeriale era all'opposto di quello strombazzato, che Nicotera si rendeva sempre più audace e che Depretis ne subiva il giogo, come quei mariti che o non sanno o fingono di non sapere, lo Zanardelli avrà voluto uscire per salvare la sua popolarità e non compromettere di soverchio il gruppo parlamentare che lo segue; il quale con Crispi alla testa potrebbe eziandio in tempo non lontano essere chiamato ad assumere l'eredità del famoso programmista di Stradella.

Certo che la questione ferroviaria fu la pietra d'inciampo; e se v'ha un rimprovero da fare, è quello che lo Zanardelli indugiò troppo. Ma nessuno potrà negargli il merito di aver agito con intelligenza, fermezza e nell'interesse non solo del partito suo, bensì di tutto il paese. Poichè quel riscattare le ferrovie per poi darle in esercizio a società private, due ma che poi son una, e di più a banchieri che non sono industriali e si mettono innanzi solo per fare un pronto guadagno, salvo dopo a lasciar in asso Governo ed azionisti, quel creare insomma una regia ferroviaria nello stesso tempo che si uccide l'altra dei tabacchi, tutto ciò costituisce un tal cumulo di contraddizioni ed assurdità da ritenere che gli uomini collocati ora alla testa dello Stato sieno assolutamente inetti per il loro posto. Aggiungasi poi quello che è più enorme, l'affaticarsi a stare a braccetto col Balduino e pretendere che il partito battezzi tutto ciò, dopo la guerra a coltello che contro lo stesso uomo e le sue imprese venne fatta dalla Sinistra or son alcuni anni, auspice e duce il Depretis!

Non v'ha dubbio che il ritiro dello Zanardelli scinde la maggioranza dopo appena un anno di vita e senza sorpresa di alcuno. Si sa come furono fatte le elezioni generali e come producessero una Camera a mosaico, se si eccettuano i due gruppi, l'uno dell'Opposizione guidato dal Sella e l'altro dell'antica Sinistra col Crispi, col Cairoli, col Bertani che sanno quello che vogliono e dimostrarono sempre carattere. Tutto il rimanente si compone o di gente spostata o di oziosi o di affaristi; ed è su questa vuota e mobile arena che ormai deve posare il Depretis. Triste fatto per gli uomini condannati a votar sempre pel Ministero come sono costoro. Venuti a galla in mezzo a luminarie, ad evviva, alle attonite popolazioni invece delle riforme amministrative e tributarie sono costretti a regalare il più grande carrozzino (e parola inventata da quelli stessi che ora l'accolgono) che ufficina umana abbia mai saputo immaginare.

Ma sarà poi approvato? È difficile l'affermarlo o negarlo sin da ora; tuttavia è certo che i progetti del Depretis avranno contro di sè i più validi campioni del Parlamento. Nè v'ha dubbio che perchè sieno votati, si useranno le arti più industri, nelle quali il Nicotera, che bada al fine non ai mezzi, è maestro. Gli Orsetti si facciano dunque innanzi, vadano a palazzo Braschi, s'intendano coll'Innominato e saranno commendatori ferroviarii, fratelli Siamesi di quelli dello zucchero.

Comunque sia, per varie cause e sopra tutto pel ritiro dello Zanardelli, la posizione del Ministero si è resa assai fragile, in preda al primo capriccio di Eolo. Ma che cosa succederà? Avremo Crispi, oppure un Ministero di transizione? E qual probabile contegno terrà l'Opposizione?

Sarà questo tema di altra lettera. Intanto vi so dire che qui è incominciata la pioggia, la quale come al solito nei climi meridionali, durerà un paio di mesi di seguito. In allora il soggiorno di Roma si rende tetro come le pareti de' suoi monumenti, e tanto più riesce gradito lo studio tranquillo nelle stanze di giorno e il numeroso conversare nei saloni di sera.

Tiber.

Non è terminata ancora alla Camera francese dei deputati la discussione sugli abusi e sulle pressioni elettorali. L'irritazione va crescendo man mano che la discussione si svolge, e l'ultima seduta è stata assai burrascosa. Il ministero sembra deciso a sostenere la lotta fino agli estremi, fidando nell'appoggio del Senato, nel quale i costituzionali tentennano e non sembrano più decisi a rifiutargli il loro voto. Che ne avverrà? Fourtou ha dichiarato alla Camera che il Maresciallo nè si sottometterà nè si dimetterà e come commento a questa dichiarazione oggi da Parigi si annunzia, con riserva, è vero, che il 113° reggimento, il cui colonnello era ostile alla politica del Maresciallo, ricevette cinque giorni fa l'ordine improvviso di partire per la provincia, e fu rimpiazzato da un altro reggimento, di cui si crede esser «sicuri».

— La *Persev.* ha da Roma 14: Seismit-Doda, segretario generale del Ministero delle finanze, rassegnò formalmente stamane le sue dimissioni. Corre voce che gli succederà il deputato Grimaldi. Ronchetti, segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, rimane finchè sia scelto il suo successore.

Una circolare firmata da 50 deputati notoriamente ministeriali, convoca una riunione pel giorno 20, onde occuparsi dei gravi argomenti che si presentano alla discussione della Camera. Dicesi che s'intenda scegliere un vicepresidente della maggioranza, conservando la presidenza l'on. Depretis.

Le Convenzioni non sono ancora firmate. Depretis continua i suoi studii.

Affermasi che la nomina di nuovi senatori è differita alla nuova sessione.

È imminente l'arrivo del Re, il quale presiederà il Consiglio dei ministri il 18 corr.

Sono pronte le relazioni dei bilanci della guerra, della giustizia e degli esteri. Non sono ancora nominati i relatori di quello delle finanze, e di quello passivo della marina.

Nicotera, appena sia riaperta la Camera, presenterà la Relazione sulla sicurezza pubblica in Sicilia.

La *Libertà* riferisce la voce che l'on. Zanardelli firmasse dei Decreti relativi al personale dopo avere presentata la sua dimissione. Il *Bersagliere* dubita che l'on. Zanardelli compisse atti, già rimproverati alle precedenti amministrazioni. Si afferma che l'on. Zanardelli ricevette numerose congratulazioni telegrafiche da Società democratiche

Il *Diritto*, rilevando la notizia relativa all'Antinori e al Chiarini telegrafatavi ieri, dice che alla Società geografica mancano informazioni in proposito da moltissimi mesi. Essa non smentisce e non afferma, e interessò il console italiano di Aden di prendere informazioni. Giunsero ottime notizie di Martini e di Cecchi, i quali sono arrivati nel Regno di Sioa. Si spera ch'essi manderanno notizie dell'Antinori.

— Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate* del 14 corr.: Il comm. Massa, Direttore generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, ch'era appena ritornato dalla Capitale a Milano è stato richiamato telegraficamente dal Presidente del Consiglio, ed è giunto a Roma ieri mattina.

— A Messina gli scalpellini, privi di lavoro, si assembrarono sotto il palazzo del Municipio, gridando: Abbasso il municipio! Furono eseguiti parecchi arresti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 14. *(Camera)*. Discussione sulla proposta Grevy. *Fourtou* dice che il principio dell'intervento governativo nella lotta elettorale fu sempre contestato dalla opposizione, sempre praticato dagli uomini che sono al potere. Il Governo non poteva restare disarmato dinanzi alla stampa, alle libere riunioni; parla dei pericoli del radicalismo, respinge l'inchiesta come un'usurpazione sugli altri poteri, parla lungamente delle manovre dell'opposizione, dicendo che costituivano delitti maggiori delle candidature ufficiali. Termina dicendo che la Francia vuole un Governo d'ordine, di pace, di stabilità, coll'aiuto di un nome glorioso che garantisca l'avvenire e a cui il paese intiero domanda di restare senza provocazioni nè compromissioni, senza sottomissione nè dimissione dal posto sociale ove trovasi e resterà. *(Applausi a destra.)*

Versailles 14. (*Camera*.) *Jules Ferry*, rispondendo a Fourtou, afferma che i repubblicani avevano diritto di credere la Repubblica minacciata. Con una Repubblica clericale lo straniero crederebbe i suoi interessi minacciati. Si smentisce il trattato d'alleanza dell'Italia colla Germania; ma se questo trattato non esiste, un accordo era preparato in caso del trionfo del clericalismo. *Decazes* dice che l'asserzione è contraria ad ogni verità. *Ferry* enumera gli atti di pressione del Governo; dice che la Francia non subirebbe un secondo scioglimento. La seduta è terminata con un vivo incidente. Furono scambiate smentite fra Target, Mitchell e Gambetta. Domani parlerà Broglie.

Parigi 14. Il senatore Franclieu è morto. I gruppi costituzionali del Senato ricusarono di entrare in trattative colle sinistre circa la scelta dei senatori inamovibili.

Madrid 14. Un decreto ordina che le Provincie basche pagheranno le contribuzioni dirette come il resto della Spagna. La Conferenza tra Sagasta e Martinez produsse l'unione non la fusione dei loro gruppi.

Londra 15. Il *Daily News* ha da Veran Kalè 14: Il quartier generale russo è qui trasferito. Heimann occupa una posizione dominante Erzerum che ricusa di rendersi. Vivo cannoneggiamento a Kars; assalto imminente.

Costantinopoli 14. Dicesi che la Serbia sia disposta ad entrare in azione; attenderebbe soltanto un movimento dei russi verso la frontiera serba. Cristich dichiarò che non ricevette ancora alcuna comunicazione del suo Governo su questo proposito.

Pietroburgo 15. Il *Golos* dice che i russi assediano Erzerum. Nei vilayet di Erzerum fu stabilita l'amministrazione russa. Il generale Schelkovnikoff fu nominato Governatore militare.

Costantinopoli 14. Dall'*Havas*: Il neonominato comandante di Orkhanié annunzia che i russi attaccarono lunedì Trepol e Lubin presso Plevna; ma che furono respinti colla perdita di 150 uomini. Si parla di un altro importante combattimento presso Plevna ma non fu pubblicato alcun dispaccio ufficiale. Questa sera i ministri si raduneranno a Consiglio nel Serraschierato sotto la presidenza del Sultano.

Costantinopoli 15. Dall'*Havas*: Sull'ultimo combattimento di Plevna non si hanno notizie precise in causa della sua circuizione. Non si conosce assolutamente neppure al ministero della guerra sino a quando Osman sia provvisto di vettovaglie e di munizioni; si crede peraltro che l'armata organizzata da Mehemet Ali a Sofia possa essere presto in grado di prestare aiuto ad Osman.

Vienna 15. I giornali ufficiosi assicurano che, quando si tratterà della pace, l'Austria s'opporrà ad un ulteriore ingrandimento territoriale del Montenegro, ed insisterà affinchè il principato non si allarghi più in là dei paesi or ora conquistati.

Parigi 15. Mac-Mahon proporrà al senato lo scioglimento della Camera ed in caso di rifiuto darà le sue dimissioni. La situazione è assai minacciosa.

Londra 15. La Russia ordinò la costruzione di 16 navi torpediniere per portarle nel Baltico.

Belgrado 15. Ristisch giustificherà presso la Porta l'atteggiamento della Serbia incolpando il governo turco di aver violato i confini dopo conclusa l'ultima pace. L'azione dell'esercito serbo avrà un carattere difensivo perchè si desidera che la guerra continui a mantenersi localizzata Si preparano al confine delle baracche invernali per alloggiare 30,000.

Costantinopoli 15. Presso Batum si trovano 30,000 russi. Le forze turche concentrate intorno quella città ascendono a 35,000 uomini. Podgorizza e provveduta di viveri per 4 mesi.

Ragusa 15. I montenegrini dopo aver conquistato il forte Sutorman, attaccarono ieri Antivari, di cui hanno già conquistato la dogana. Essi bombardano la città. Questa resiste.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 15. I deputati croati hanno deciso di deporre il mandato, qualora la Camera accettasse la legge sulle ferrovie del Confine e quando le stesse venissero dichiarate proprietà dello Stato, quand'anco costruite coi fondi provenienti dalla vendita dei boschi.

Ragusa 15. A Dulcigno sono attese corazzate turche con truppe di sbarco.

Roma 15. È inesatto che l'on. Zanardelli dopo le dimisssioni abbia firmato qualche nomina nell'alto personale del suo ministero.

Roma 15. L'on. Zanardelli non è ancora partito per l'Alta Italia, come era stato annunziato. Anzi, taluni affermano che egli si trattiene alla capitale fino all'apertura del Parlamento.

Le Convenzioni non sarebbero ancora firmate, e questo ritardo, messo in relazione con l'articolo pubblicato ieri nel *Diritto*, fa credere a taluni che il Ministero possa per ora rinunziare a prendere impegni in materie ferroviarie.

Versailles 15. (Camera). Discussione sulla proposto di Grevy — Broglie dice che il gabinetto resta per rispondere agli attacchi, e quando questo dovere sarà adempiuto, il Maresciallo vedrà ciò che deve fare. Se gli si può dire che un ministero nel quale entrerebbero Luis Blanc e Leon Renault, può formulare un programma comune, la via parlamentare sarebbe aperta, in caso contrario bisognerà cercare altrove la base della soluzione. Respinge l'inchiesta, ed accetta che i ministri si pongano in stato d'accusa.

Pietroburgo 15. Dispaccio da Bogote 14: I turchi continuano le loro ricognizioni verso Elena, e molestano i posti russi sulla strada di Osman-Bazar. Nella notte del 13 corr. i turchi, sopra otto scialuppe, tentarono di avvicinarsi presso Giurgevo, ma furono respinti. Una nuova batteria, posta a Giurgevo, aprì il fuoco contro le batterie turche. Il *Monitore* dice che deposizioni di stranieri fatti prigionieri a Telisch, confermano che i turchi mutilarono i cadaveri russi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Novara 12 novembre.* Riso nostrano lire 28 95 all'ettolitro. — Id. bertone lire 25 70 — Frumento lire 25 80 — Segale lire 15 85 — Meliga lire 15 90 — Avena lire 8 15

Cotoni. *Havre, 12 novembre.* Venduti nella giornata balle 7000. Mercato calmo. Louisiana bon ordinaire sotto carico a fr. 78.50.

Caffè. *Londra 9 novembre.* La posizione statistica del genere essendo sfavorevole i corsi declinarono da 1 a 2s, per quasi tutte le qualità. Il deposito in Inghilterra ascende a tonn. 20,216 contro 14,350 nell'anno scorso a pari epoca.

Petrolio raff. *Anversa 12 novembre.* Mercato in ribasso. Pel corrente a lire 30.50. Pei due mesi ultimi a lire 31.50.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 15 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	24.30	a L.	25.—
Granoturco	»	»	13.55	»	14.25
Segala	»	»	15.30	»	15.25
Lupini	»	»	6.10	»	6.75
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.40	»	6.70
Castagne	»	»	10.50	»	11.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 novembre

Austriache	435.—	Azioni	349.50
Lombarde	130.—	Rendita ital.	—.—

PARIGI 14 novembre

Rend. franc. 3 0[0	70.35	Obblig. ferr. rom.	246.—
„ „ 5 0[0	105.37	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.47	Londra vista	25.18 1[—
Ferr. lom. ven.	161.	Cambio Italia	8 3[4
Obblig. ferr. V. E.	221.—	Cons. Ingl.	96 11[16—
Ferrovie Romane	75.	Egiziane	—.—

LONDRA 14 novembre

Cons. Inglese	96 5[8 a —.—	Cons. Spagn.	12 7[8 a —.—
„ Ital.	71 [— a —.—	„ Turco	10 [— a —.—

VENEZIA 5 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 78.45 78.55. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.92	L. 21.94
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.44 [—	„ 2.45 [—
Bancanote austriache	„ 2.28 1[2	„ 2.29 [—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.45	a L. 78.55
Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1878	„ 76.30	„ 76.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.92	a L. 21.94
Bancanote austriache	„ 228.50	„ 229.

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1[2

TRIESTE 15 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.64 [—	5.65 [—
Da 20 franchi	„	9.56 1[2	9.58 [—
Sovrane inglesi	„	11.99 [—	12 01 [—
Lire turche	„	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.35 [—	106.65 [—
idem da 1[4 di f.	„	—.— [—	—.— [—

VIENNA dal 14 al 15 nov.

Rendita in carta	fior.	63.15	Festa
„ in argento	„	66.45	
„ in oro	„	73.80	
Prestito del 1860	„	112.	
Azioni della Banca nazionale	„	827.—	
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	213.90	
Londra per 10 lire stert.	„	119.15	
Argento	„	106.—	
Da 20 franchi	„	9.58 1[2	
Zecchini	„	5.69 [—	
100 marche imperiali	„	58.95 [—	

La Rendita italiana jeri: a Parigi 71.50 a Milano 78.55, i da 20 fr. a (Milano) 21.96.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	760.6	759.1	760.8
Umidità relativa	70	61	62
Stato del Cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N.E.	N.E.	N.E.
Vento (velocità chil.	3	7	10
Termometro centigrado	13.6	16.7	14.7

Temperatura (massima 16.0 (minima 12.4

Temperatura minima all'aperto 11.1

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu.
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. Comparet, parroco.

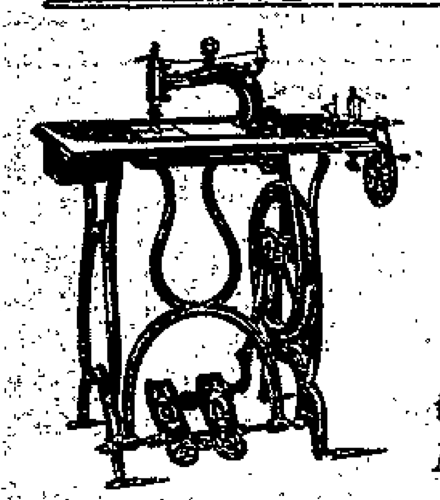
Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte l suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c, per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza;** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista



Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 corrente novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

Carlo Fabrizi

DOCTOR IN ABSENTIA

Le persone desiderose di ottenere senza trasloco il diploma di dottore o di baccelliere, sia in medicina, in scienze, in lettere, in teologia, in filosofia, in diritto o in musica, possono indirizzarsi a **Mèdicus,** *Place Royale 13 à* **Jersey** (Inghilterra), che darà gratuitamente le necessarie informazioni.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembra 1877.

Luigi Caselotti.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per
100 fogli Quartina bianca od azzurra e **100** Buste simili L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e **100** » » » **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e **100** » » » **6.00**

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva,** prodotto delle propri[e] fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali **4.00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi preg[i] porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2.50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori porta Aquileja casa Manzoni tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2.70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

STABILIMENTO DELL'EDITORE FERDINANDO GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, A PORTA NUOVA, N. 17 — MILANO

GIORNALI ILLUSTRATI EDUCATIVI DI MODE

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile.

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 12. Sem. L. 6.50. Trim. L. 4.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli al mese, con annessi come sopra.
Un anno L. 20 — Sem. L. 10.50 — Trim. L. 5.50

IL MONITORE DELLA MODA

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4.50

IL MONITORE DELLA MODA

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.
Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Edizione quindicinale.

Due fassicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica ecc.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. 4.50.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE
Ddizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami tagliati, tavole colorate, musica, ecc.
Un anno L. 30. — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

RIVISTA ILLUSTRATA

DI LETTURA DI BELLE ARTI E VARIETA'

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche ecc.
Un anno L. 5 — L. Semestre 3.

GIORNALE PER MODISTE

Edizione mensile.

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Brisol in gran formato, coloriti all'acquarello.
Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.

Un fascicolo separato del *Bazar* costa L. 1.50 — del *Monitore della Moda* Cent. 80 — della *Moda illustrata* L. 1 — della *Rivista illustrata* Cent. 15 — del *Giornale per le modiste* L. 2.
Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.
Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari *doni*, come dal Programma che si trasmette *gratis* e franco dietro richiesta.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI
Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. L. 1.50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia. L. 1.50
L'Opera completa L. 4.50 — Legata L. 5.50.

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia.
L. 1.50 — Legato in tela ed oro L. 2.25.

SISTEMA DIDATTICO CORALE

PER LA PRIMA ETA'
Grandi tavole murali colorate Lire 10.

TRA FRATELLI E SORELLE

Conversazioni in Famiglia
Lire 4 — Legato in tela ed oro Lire 5.50

CARI FANCIULLI

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. 4. — Legato in tela ed oro L. 5.50

TRATTENIMENTI DI IGIENE DOMESTICA

Consigli di un medico alle madri di famiglia.
Lire 1.—

Il segreto per essere felici
(Seguito dal *Galateo*) L. 1

Modelli tagliati ed imbastiti, Tavole colorate di ricami diversi.
Tapezzerie, Quadretti, Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Spedire lettere e vaglia all'editore FERDINANDO GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, N. 17

Si conserva inalterata.
e gazzosa
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.



Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;
100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50)
50 bottiglie acqua » 12.—) » 19.50
Vetri e cassa » 7.50)
La Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.